

l'India, quest'anno ParmaPoesia Festival accoglie poeti turchi che vivono in Germania e che hanno fatto del tedesco la loro lingua d'espressione letteraria. Si tratta di tre autori appartenenti a due diverse generazioni: la poetessa Zehra Çirak e i poeti Hasan Özdemir e Yüksel Pazarkaya.

Il sessantanovenne Pazarkaya va annoverato tra gli intellettuali turchi più attenti, che hanno riflettuto sul processo della migrazione sin dai suoi inizi, con la sensibilità di percepirne i cambiamenti di prospettiva; Zehra Çirak e Özdemir, più giovani di una ventina d'anni, fanno invece parte degli autori della seconda generazione.

L'UOMO INVISIBILE

C'è poi una vera e propria imperdibile chicca, la mostra *Corrado Costa - Le apparizioni dell'Uomo Invisibile*, dedicata alla poesia e all'opera visiva e grafica e performativa di uno dei più geniali e irreverenti autori

In un altro idioma il greco Kallifatides è oggi uno dei maggiori scrittori svedesi

della fine del nostro 900. Che questo accada proprio a Parma non è un caso, come non è un caso che a Modena abbia trovato accoglienza il Premio Delfini di Poesia, altra occasione di approfondimento per il nuovo in poesia. Il triangolo emiliano Parma, Modena, Reggio Emilia è quello che ha dato vita a buona parte del surrealismo letterario italiano, cioè quella parte delle Neo-Avanguardie che è stata capace di guardare più avanti e che oggi sempre più riaggalla, quella che ha più a fondo indagato il rapporto tra la poesia e le altre arti, chiave di volta per comprendere l'opera di Costa, un'attività che spazia senza staccati dalla poesia lineare a quella visiva, al teatro, all'arte, alla performance, con un'inarrivabile vena di rigorosa e ironica analisi del reale: e dire Costa, per sineddoche, significa dire Spatola e Vicinelli.

Per descrivere chi è stato Corrado Costa nulla è meglio delle parole proprio di Balestrini, suo amico e complice da sempre, nella vita e nell'arte, che aprono il bel catalogo edito da Mazzotta.

«NUOVO SALTIMBANCO DELL'ANIMA spirito irriverente fool mobile e inaffidabile imperturbabile busterkeaton patafisico».

Il grande «evasore» Corrado Costa dilaga nella scrittura

Pubblichiamo il testo di Nanni Balestrini sulla mostra di cui è curatore «Corrado Costa L'Uomo Invisibile» e contenuto nel catalogo edito da Mazzotta. L'esposizione da domani al 12 luglio è alla Galleria S. Ludovico di Parma

NANNI BALESTRINI

SCRITTORE

TUTTI CERTAMENTE SAPETE CHI È CORRADO COSTA lo sapete benissimo qualcuno anche meglio di me e siete qui per ammirarlo (...)

magari poi c'è anche qualcuno che non sa chi è ma è qui per scoprirlo incuriosito interessato magari anche un po' diffidente perché non si sa mai che cosa ci può offrire al giorno d'oggi l'arte moderna

NUOVO SALTIMBANCO DELL'ANIMA spirito irriverente fool mobile e inaffidabile imperturbabile busterkeaton patafisico l'anima ludica ilare e distruttiva della poesia il lunare funambolo della parola

così in tanti lo hanno definito MA CHI È COSA È VERAMENTE CORRADO COSTA vi state chiedendo sfogliando queste pagine e muovendo i primi passi nella mostra che si apre ora qui davanti a voi

POETA ARTISTA VISIVO COM-MEDIOGRAFO PERFORMER e quant'altro ancora come può essere definito da che punto di vista va valutato giudicato come situarlo nel panorama generale delle lettere e delle arti per Corrado Costa è chiaro che ALL'INIZIO C'È LA SCRITTURA

LA SCRITTURA È ARTE VISIVA fin dalla sua nascita lo è sempre per l'arabo e il cinese ma anche col nostro rozzo alfabeto occidentale dal futurismo e dalle avanguardie da cent'anni si fa arte visiva

CORRADO COSTA SCRIVE traccia disegna incide cesella colora imprime imbratta schizza arabesca illustra trafigge gesticola declama

la scrittura di Corrado Costa dilaga sulla pagina la sommerge ne estende la superficie (...)

fino a dissolversi diventare invisibile riapparire (...)

MA È IL MERCATO che con le sue leggi implacabili e assassine ha fatto della separazione un sistema rigidissimo dove ogni prodotto deve avere

una sua denominazione controllata e invariabile per potergli così assegnare un valore di scambio e un prezzo di vendita che lo trasformi in MERCE MONETIZZABILE (...)

QUANTO COSTA COSTA? Costa non ha un prezzo è fuori listino non è in nessun canone le sue opere sono prodotti dissimili che perciò non possono diventare merce e anzi nemmeno sopportano di essere segnati da un marchio

in realtà le sue opere non sono nemmeno prodotti sono improvvisi APPARIZIONI

sono apparizioni che L'UOMO INVISIBILE s'inventa senza preavviso non si può mai sapere né dove né quando

MA l'uomo invisibile è Corrado Costa? questo nessuno può dimostrarlo e noi non lo sapremo mai sappiamo solo per certo che

CORRADO COSTA È IL GRANDE EVASORE la sua guerriglia antimercato consiste nello scrivere libri che nessun editore rinomato vorrà mai pubblicare nel fare quadri che nessun mercante d'arte avrebbe mai nell'inventare spettacoli che nessun teatro ufficiale oserà mai metterà in scena (...)

LA RASSEGNA

Per dieci giorni scrittori e liriche invadono Parma

Dopo l'inaugurazione del 18 giugno della mostra «CORRADO COSTA le apparizioni dell'uomo invisibile» curata da Nanni Balestrini, il Festival di Poesia di Parma prosegue con «Italia Mia» di Vincenzo Cerami, e ci saranno letture, lectio magistralis e concerti sparsi in vari luoghi della città. Tra gli altri si segnalano gli appuntamenti con la poesia di Mandel'stam, gli incontri con Ceronetti, Zehra Çirak, Hasan Özdemir, Yüksel Pazarkaya, Augias. Le letture verranno spesso affiancate da musica dal vivo musica, e conclude il 28 giugno un recital «Lieve» di Moni Ovadia. Tra le novità di quest'anno gli Sms poetici: per riceverli basta iscriversi.



I SOCIALISTI IMMAGINARI DI OSTELLINO

TOCCO E RITOCO

Bruno Gravagnuolo



Come al solito capisce fiaschi Piero Ostellino, editorialista ultraliberale del *Corriere della sera*. Che, alla fine del suo editoriale di sabato, sul «messaggio del non voto» (per l'estraneità di un'Europa lontana dalla gente) accusa i partiti socialisti. «Collettivisti, statalisti, dirigisti, keynesiani». I quali, a suo dire, sarebbero stati puniti proprio per via del loro statalismo, percepito come insostenibile, dal «popolo più saggio dei suoi governanti». Un giudizio stupefacente e quasi comico, che capovolge la realtà di fatto. E non già perché non sia vero che molti partiti socialisti siano stati puniti. Ma per il pigro e ossessivo fervore di Ostellino. Che si ostina a parlare di partiti «dirigisti e keynesiani»... da tempo inesistenti. Infatti, la via maestra di quei partiti, in questi anni, è stata un'altra: «Terza via», «neu Mitte», via moderata e privatizzatrice. Monetarista, liberale «euocratica». Altro che statalismo! È stato l'esatto contrario, a prevalere nel «socialismo europeo». Perciò Ostellino si liberi dai paraocchi ideologici. E legga almeno un paio di libri sull'argomento, per snebbiarsi la mente. Gliene suggeriamo due, freschi e autorevoli e niente affatto estremisti. Uno è *L'eclissi della socialdemocrazia* di Enrico Berta (Il Mulino), già segnalato ai nostri lettori. Documenta la deriva storica di socialdemocrazie fattesi subalterne alla finanza e al mercato. Che hanno via via perso di ruolo, di strategia e rappresentanza sociale. L'altro è di un eccellente economista, già allievo di Sylos Labini: Salvatore Biasco. Titolo: *Per una sinistra pensante* (I libri di Reser). Vi si discute tra l'altro di come i socialisti dovrebbero mutare «paradigma», al tempo di Obama. Dopo aver ingurgitato acriticamente il classico paradigma liberale, sino a divenire irricognoscibili. Per inciso: tengono al voto i socialisti «newelfareisti» e identitari. Spagnoli, svedesi, danesi, norvegesi, mentre paga il radicalismo dei greci. Quanto alla destra, vince perché incamera «antimercatismo» e ruolo dello stato. Questa è la verità. Il resto sono prediche. Alla Ostellino, o alla Rutelli...».